

nell'ampia piazza, si è, in contropartita, ingigantito e reso visibile il concetto di apertura verso il mondo, ruolo e aspirazione proprio della Chiesa che è Cattolica, Romana e universale, in perfetta sintonia, già allora, di quanto ci ricorda sempre l'attuale S. Padre Papa Francesco: una Chiesa missionaria offerta come dono prezioso per la salvezza degli uomini.

Segno: come segno di apertura verso gli altri scambiamoci un abbraccio fraterno

Preghiera di Madre Giovanna

"Che essi siano uno!".

Ecco, il culmine della Sua Volontà!

Ecco, il faro del Suo Porto Eterno!

E voi - per Lui - "siate una"!

Un sol cuore e un'anima sola! in ogni Casa, in ogni Missione, in ogni Via!

Così, sarete quel che io sogno: la "Legione dell'Amore"!... che deve cooperare, in ogni modo, al ritorno della "fratellanza" universale!

Ve l'ho detto: ai piedi del Crocefisso si sente alitare l'Universo!

Che fare? Gettiamoci, atomo vivente, nella Redenzione di esso!

"Ut sint unum!". Così sia!!

La Chiesa Santa geme, e combatte!

L'Umanità soffre, e barcolla!

Il Cielo chiede "riparazione" e "risurrezione"!...

Bisogna rispondere sul serio, da donne forti e da vergini sagge; accettando - ogni giorno - la "Crocifissione" che l'Amore ci chiederà,... per salvare!...

"Fiat Voluntas Tua!"..., ad ogni calice!

Poi: "excelsior!" cioè, sempre più in alto, - per sorpassare ogni stratosfera morale!

Lui! Lui solo! Gesù Crocifisso!, per risorgere con Lui, in un eterno alleluja, di vittoria e di trionfo.

Vi abbraccio una ad una con l'anima e vi lascio alla Sua Benedizione salvatrice.

PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!

per il dono del carisma francescano, grazie!

per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

per la nostra famiglia religiosa, grazie!

per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE! Amen

Preghiera conclusiva: Eterno Riposo a suffragio delle anime dei defunti

Preghiera Ma. Gi. del 21 novembre 2015

"Ut unum sint"

*Durante questa preghiera ricordiamo le vittime del terrorismo.
Preghiamo per le loro famiglie e per la pace nel mondo.*



*Cercate solo e sempre e in tutto...
dentro di voi e fuori di voi
tutto ciò che unisce e mai che
divide.*

Madre Giovanna

Canto iniziale: Beatitudine

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro, perché il mondo venga a Te, o Padre, conoscere il tuo amore e avere vita in Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici, risplendete sempre della vera luce, perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi, o Padre, consacrati per sempre, diano gloria a Te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio nome, se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri, perché voi vedrete Dio che è Padre, in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo, siate testimoni di un amore immenso, date prova di quella speranza che c'è in voi, coraggio, vi guiderò per sempre, Io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi, donale forza, fa' che sia fedele, come Cristo che muore e risorge perché il Regno del Padre, si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.

Salmo

*Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!*

*È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Parola del Signore

Canone Laudate Omnes Gentes

Preghiera

Verbo di Dio, Gesù, Amore,
Noi siamo tuoi per l'Eternità,
Perché la tua Potenza ci ha adottati
Figli di Sangue!
Nell'umiltà e nella Verità della vita e dell'immolazione...
Gesù, Parola Assoluta e Immortale...
La tua destra ci ha raccolti e ci mantiene nell'Unità!

Dall'Enciclica di Giovanni Paolo II "Ut unum sint"

La Chiesa cattolica si è impegnata in modo irreversibile a percorrere la via della ricerca ecumenica, ponendosi così all'ascolto dello Spirito del Signore, che insegna come leggere attentamente i "segni dei tempi".

Colonnato di S. Pietro in Roma.

Il '500 e il '600 furono secoli di grandi cambiamenti: le ricerche scientifiche, le scoperte geografiche, la difficoltà della Chiesa per affrontare lo scisma protestante, i grandi sconvolgimenti politici con conseguenti conflitti e guerre.

Furono secoli di rivoluzioni e cambiamenti istituzionali, di grandi evoluzioni, ma anche di opportunità nuove, che la Chiesa seppe affrontare e utilizzare al meglio. Dapprima riorganizzò il suo interno con il Concilio di Trento e ideologicamente si aprì verso il mondo, proponendosi come valore unico, unificante e pertanto universale.

Dal raccoglimento interiore e dalla preghiera individuale, si passa a celebrazioni solenni, grandiose, maestose che acquisiscono il significato di manifesta corallità col coinvolgimento di immense folle. Ma perché ciò sia possibile occorre predisporre spazi capaci di accogliere questi imponenti eventi e la Chiesa, con il suo volume pur monumentale ed imponente ma chiuso, stabilisce un limite che può essere ampliato. Si apre così verso l'esterno mantenendo collegamenti con l'interno per simboleggiare la continuità con il passato e con le sue storiche radici.

Con questi obiettivi appena citati, la storica Basilica romana paleocristiana non può più rispondere a queste necessità e il Papa decide di abatterla per ricostruirne una nuova, ma rispettando il luogo

dove sorgeva la prima, perché edificata nel punto dove S. Pietro fu martirizzato e poi sepolto. Si vuole quindi sottolineare il valore di questo luogo perché importante per la storia della cristianità e per la Chiesa Cattolica Romana.

Per far ciò chiama come artefici gli artisti più valenti del tempo: Sangallo, Raffaello, Bramante, Michelangelo che via via danno corpo all'idea della nuova Chiesa.

Segno di unità: recitiamo il Padre nostro prendendoci per mano

Dall'Enciclica di Giovanni Paolo II "Ut unum sint"

Questa unità, che il Signore ha donato alla sua Chiesa e nella quale egli vuole abbracciare tutti, non è un accessorio, ma sta al centro stesso della sua opera. Né essa equivale ad un attributo secondario della comunità dei suoi discepoli. Appartiene invece all'essere stesso di questa comunità. Dio vuole la Chiesa, perché egli vuole l'unità e nell'unità si esprime tutta la profondità della sua agape.

Dall'amore nasce il desiderio dell'unità anche in coloro che ne hanno sempre ignorato l'esigenza. L'amore è artefice di comunione tra le persone e tra le Comunità. Se ci amiamo, noi tendiamo ad approfondire la nostra comunione, ad orientarla verso la perfezione. L'amore si rivolge a Dio quale fonte perfetta di comunione - l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo -, per attingervi la forza di suscitare la comunione tra le persone e le Comunità, o di ristabilirla tra i cristiani ancora divisi. L'amore è la corrente profondissima che dà vita ed infonde vigore al processo verso l'unità.

Colonnato di S. Pietro in Roma.

La pianta è centrale, a croce greca, cioè con bracci di uguale lunghezza, per dimostrare come da ogni punto si possa giungere al suo cuore che è l'altare, posto al centro, nell'incrocio degli assi, proprio sulla tomba di Pietro. Risulta così possibile avere due croci: una data dalla sezione parallela alla base, l'altra da quella verticale tracciata lungo due transetti passanti per l'altare.

Il concetto di universalità viene ripreso anche nella piazza: il suo ideatore, Gian Lorenzo Bernini ha pensato alle braccia della Chiesa come a quelle di una Madre e il colonnato sono le sue braccia aperte e protese, pronte ad accogliere in un abbraccio amoroso tutti i suoi figli.

Per dimostrare che il valore è duraturo nel tempo si affida alle colonne doriche, quindi classiche, solide e plastiche: sono ben 284, poste in successione su quattro linee, delineando così tre corsie, coperte che possono dare ospitalità ed accoglienza. Sulla trabeazione vengono posizionate 140 statue, alte più di 3 m ciascuna. Illustrano la storia della Chiesa scritta dalle azioni degli uomini e dai personaggi che l'hanno resa grande e che, molti, per essa e per gli ideali di cui è portatrice, hanno dato la vita. Continua così a proporsi il messaggio importante dove nulla è casuale, tutto è utile per dimostrare ed insegnare, affinché

Immagine Roma prima di diventare via della Conciliazione



l'uomo sia sempre migliore e possa raggiungere la salvezza eterna.

Nel progetto iniziale l'ellisse era aperto in due punti con aperture significative verso l'esterno sulla parte posta nella curvatura di fronte alla facciata che non fu mai realizzata.

Molto probabilmente per aver maturato nel tempo il concetto di apertura della Chiesa.

Nel 1937, nel periodo della nuova ristrutturazione urbana di Roma, fu aperta Via della Conciliazione esattamente perpendicolare rispetto alla facciata della basilica. Se si è perso l'effetto della sorpresa e della meraviglia di trovarsi